

LA STORIA ■ Oggi pomeriggio il riconoscimento al Firc per uno suo studio sulle cellule già riconosciuto in Scozia

Trent'anni, premiata per una ricerca sulla salute

DI MICHELE NOVAGA

MILANO - E' milanese la vincitrice del premio "Cecilia Cioffrese 2004" che la Fondazione Carlo Erba assegna da 17 anni ai ricercatori che si sono distinti nella cura della salute, e che verrà consegnato oggi alle ore 15 presso all'Istituto Firc di Oncologia Molecolare, in via Adamello 16. Sara Sigismund, 30 anni, dopo il liceo classico Berchet e la laurea in Scienze Biologiche conseguita all'Università degli Studi di Milano con lode, ha svolto un dottorato di ricerca presso l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare dove ancor oggi lavora nell'equipe del professor Pier Paolo Di Fiore. La sua ricerca sulla monoubiquitinazione era stata premiata già l'anno scorso con il prestigioso "Young Cell Signaller Award" assegnato dall'Università di Dundee in Scozia.

Da quanto tempo si dedica con i suoi colleghi allo studio di questo tema?

«Lo studio dei processi di endocitosi è oggetto di studi da parte del gruppo del

professor Pier Paolo Di Fiore ormai da lungo tempo. La scoperta della monoubiquitinazione e del suo ruolo nell'endocitosi del recettore è stata sviluppata all'interno del suo laboratorio da me, sotto la supervisione della dottoressa Simona Polo, che ha dato l'avvio a questa linea di ricerca ed mi ha seguito durante il mio dottorato di ricerca».

In che cosa consiste la trasduzione dei segnali intracellulari?

«Il mio gruppo di ricerca studia i meccanismi di trasduzione dei segnali intracellulari nelle cellule normali e in quelle tumorali. I segnali intracellulari sono quei segnali che partono dall'involucro di una cellula in risposta a stimoli esterni e raggiungono il nucleo, dove regolano i processi vitali della cellula. Io mi occupo di un particolare meccanismo di trasduzione coinvolto nella proliferazione delle cellule: la cosiddetta "monoubiquitinazione". In alcuni tumori, questo processo di trasduzione non è più finemente regolato. Il malfunzionamento della monoubiquitinazione po-

trebbe rivelarsi una delle cause della proliferazione incontrollata delle cellule tumorali».

In base a questi prestigiosi riconoscimenti internazionali che spesso premiano ricercatori italiani, cosa può dire del livello della ricerca in Italia?

«Credo che stiamo diventando sempre più competitivi con il resto del mondo. L'Ifom è un istituto all'avanguardia, che offre molte opportunità ad un ricercatore e soprattutto gli consente di fare ricerca di alta qualità che viene riconosciuta in tutte le parti del mondo. Credo che questa sia l'unica soluzione alla fuga dei cervelli all'estero. Bisogna creare le condizioni idonee affinché la ricerca si sviluppi in un ambiente in continua evoluzione, dove gli scambi scientifici tra i ricercatori siano agevolati e si possa crescere in maniera indipendente». Sara dedica il premio alle persone che l'hanno aiutata a raggiungere questo traguardo: Paolo e Simona (i due "capi"), le colleghe di laboratorio, compagno Filippo e alla famiglia.



Sara Sigismund, 30 anni, con il suo team (Newpress)

10 Cronaca Milano

TRAFFICO E' vita e morte in corso per il memoriale Vigezzo-Sud. Incroci troppo pericolosi. Presto 10 nuove rotatorie.

INCROCI Troppi pericolosi. Presto 10 nuove rotatorie.

Trent'anni, premiata per una ricerca sulla salute.

AUTOVILLA FioriPersever per Milano Nord

Spaziata Aperta
Autovilla
VEICOLI COMMERCIALI

CONSUMI DA
3,0 litro/100km
TRAGUARDO
ECONOMIA

SEMISTRALUSATI
ECONOMICI PERMANENTI